

Direzione - Redazione Amministrazione
Via Marsala, 16 - Tel. 2401
TRAPANI
Abbonamenti:
Annuo L. 1.500
Semestrale L. 800
Estero L. 3.000
Sostenitore L. 50.000
Spedizione in abb. post. Gruppo 1



ESTRAZIONI DEL LOTTO	
23 Settembre 1961	
Bari	48 1 41 36 4
Cagliari	72 19 80 48 61
Firenze	36 31 60 11 38
Genova	56 41 68 1 73
Milano	39 47 41 90 50
Napoli	45 26 5 62 21
Palermo	55 2 64 78 11
Roma	17 79 85 53 63
Torino	32 2 18 70 66
Venezia	83 32 74 38 89

UNA COPIA COSTA L. 30

● SETTIMANALE INDIPENDENTE D'INFORMAZIONE ●

ANNO IV - N. 35 (190) - 24 Settembre 1961

Una base più solida

Le dichiarazioni che in questa settimana sono state rese dal Presidente della Regione Siciliana, a Palermo come a Roma, e l'affermazione da parte di uomini politici qualificati secondo la quale dette dichiarazioni egli abbia anche reso in Giunta di Governo per aprire una discussione sulla opportunità di un allargamento della maggioranza, prova ancora una volta come l'allarme in un primo tempo suscitato in taluni alti esponenti dello schieramento di sinistra non è assolutamente giustificato. E non solo per logica di coerenza, come precedentemente abbiamo scritto, ma anche e soprattutto perché si è rischiato di compromettere, così agendo, la possibilità di intraprendere ulteriori utili colloqui nel tentativo di smussare quegli angoli di irrigidimento che non sono mai tornati e che certo non torneranno mai a favore della Sicilia. Né si può ritenere che possa avere ragione chi grida di più. Ma in favore dell'allargamento della base per una maggioranza più qualificata e più solida ai fini della sicura difesa di un programma di governo, non militano soltanto i motivi che investono la formula, bensì anche quelli che investono i singoli e che accendono sulla formula stessa delle ipoteche fatte di tante e tali riserve che a lungo andare pregiudicano programmi e realizzazioni. E' per ciò che, consapevoli del reale valore positivo della formula e del chiaro merito che il fronte autonomista ha il diritto di rivendicare per questa svolta storica nella politica regionale, abbiamo chiesto che si rimanesse in una posizione critica di attesa che avesse consentito al nuovo Governo di mettere in cantiere il suo programma di lavoro e al fronte autonomista di controllare la buona volontà dei singoli senza pregiudizi di sorta e senza preconcetti.

Le dichiarazioni rese dall'On. D'Angelo ci hanno dato ancora una volta ragione: la DC sa bene che non si può operare disponendo di una maggioranza così risicata quale è l'attuale e che nell'attuale condizione non si può certo andare incontro ad una votazione di fiducia senza correre il grave rischio di veder naufragare propositi e programmi unitamente all'ultima speranza di salvezza per la nostra Autonomia. Noi infatti non ci creiamo illusioni: una nuova crisi di governo avrebbe significati ben più chiari e conseguenze certamente più gravi, perché non porrebbe in crisi soltanto gli uomini, ma l'istituzione medesima autonomista precludendo definitivamente alla Sicilia quelle possibilità di sviluppo economico

e sociale che sono nelle istanze più vive del nostro popolo e nella sua secolare ansia di rinascita. Si cerchi allora di dimenticare tutti quei motivi personali che hanno giocato il ruolo più importante nella discriminazione dell'U.S.C.S. all'atto della formazione di questo Governo, e si operi per il bene della Sicilia. Non c'è niente infatti che possa impedire la collaborazione fra gli uomini dell'U.S.C.S. e quelli della DC se tutti e due i fronti sono protesi, come da ogni parte ci si affanna a dichiarare, al raggiungimento di un maggior benessere della Sicilia ed alla difesa della sua autonomia. Non più tardi di ieri, a Roma, l'On. D'Angelo protestava sollecitando l'adempimento degli impegni dello Stato quali quelli concernenti l'Alta Corte e lo art. 38, e dichiarando ancora una volta che si rifiuta di assumere il ruolo di «esecutore fallimentare» della Regione Siciliana. Mettiamoci d'accordo dunque: non foss'altro per impedire che il Governo di Roma sia autorizzato a mandare qui da noi i suoi esecutori fallimentari.

Il 18 ottobre a Torino la "Giornata Siciliana,"

Procede alacremente presso il Comitato Regionale per la Celebrazione dell'Unità d'Italia il lavoro per l'organizzazione della «Giornata Siciliana» a Torino che vedrà la partecipazione delle più alte autorità regionali e dei Sindaci dei capi luogo. Si comunica, intanto, che la data per la giornata stessa è stata

anticipata al giorno 18 ottobre p.v. per dare alla Presidenza del Comitato Nazionale e delle Mostre la possibilità di essere presente a delle altre cerimonie che avranno luogo a Milano. Il Presidente della Regione e il Presidente dell'Assemblea hanno assicurato il loro intervento.

A proposito dei "riscatti" e dei "garages"

Una lettera dell'On. Domenico Adamo giustifica il comportamento dell'IACP

In busta raccomandata, dallo On. Domenico Adamo, presidente dell'Istituto Case Popolari di Trapani, abbiamo ricevuto la seguente lettera:

Egregio Direttore del «Panorama» Trapani
Con riferimento ad una nota (che vorrebbe avere sapore scandalistico) apparsa sul Suo Giornale del 22 agosto 1961, La prego di voler pubblicare, a norma delle Leggi vigenti sulla stampa, la seguente precisazione.
L'IACP non è un Ente che ha fini di lucro e, quindi, per quanto riguarda i garages, se un aumento è stato operato significa che, a conti fatti, soltanto il canone di L.3.000 copre la spesa da ammortizzare in un determinato

periodo di tempo. Dal che si deduce che il Consiglio d'Amministrazione ha operato con onestà e, soprattutto, con saggezza.
CASE A SCOMPUTO
Varata la legge che disciplina la cessione in proprietà degli alloggi (R.D.P. 17.1.1959 n.2), l'Istituto — prima di procedere alla stipula dei relativi contratti — ha dovuto attendere che fosse determinato il valore degli alloggi da parte della commissione prevista all'art. 6, e, successivamente, l'esito dei ricorsi proposti alla Commissione regionale avverso la determinazione del prezzo stesso. Solo nello scorso mese di luglio — percorso tutto l'iter amministrativo previsto dalla legge — l'Istituto è stato in condizione di invitare gli interessati a firmare i contratti di

compra-vendita. Proprio in quell'epoca, però, è sopraggiunta la notizia che il Consiglio dei Ministri — per venire maggiormente incontro agli assegnatari — ha deciso di ridurre il tasso del 5,80% come previsto dall'art.9 della legge sopra detta. E' ovvio che siccome un simile provvedimento comporta una variazione dei piani di ammortamento di già approntati, con conseguente notevole riduzione del prezzo, si è ritenuto opportuno soprassedere alla stipula dei contratti in attesa di ricevere ulteriori superiori disposizioni al riguardo.
Quanto sopra è stato chiarito dagli Uffici agli interessati man mano che si sono presentati e, in linea di massima, si è concordato che, ove il nuovo provvedimento comportasse ulteriore perdita di tempo, si sarebbe proceduto alla stipula dei contratti salvo a fare — quando sarebbe stato possibile — i relativi conguagli.
SOMME PER RESIDUI
I residui, per eccedenza di consumo di acqua e per il consumo di energia elettrica, uso luce scala e funzionamento elettropompe, nonché per lavori di manutenzione eseguiti a carico degli inquilini, vengono fatti pagare a fine esercizio in quanto soltanto allora è possibile fare il conguaglio fra le somme riscosse mensilmente dagli inquilini a titolo forfettario e quelle pagate effettivamente con esibizione di regolari bollette. Di quanto sopra detto, agli inquilini, tutte le volte che si presentano negli Uffici per pagare le differenze a loro debito, viene esibito l'estratto conto e vengono date tutte le spiegazioni ai quesiti che man mano vengono proposti.
LAMENTATELE D'ORDINE POLITICO
Poiché l'ultima parte del Suo articolo è, amorevolmente dedica-

ta al sottoscritto, La prego di prendere nota che:
a) respingo quanto in essa è detto in maniera generica e nebulosa;
b) nella vita pubblica ho amato sempre la chiarezza ed ho cercato di essere unamemente giusto senza assumere atteggiamenti né di riformatore né di Catone;
c) quando ho potuto fare qualcosa per qualcuno a fin di bene, l'ho fatto sempre senza chiedere mai il colore della tessera di partito.
Tanto Le dovevo, Signor Direttore, e nel ringraziarla per l'ospitalità che mi vorrà certamente concedere, Le porgo distinti saluti.
IL PRESIDENTE
On.le Domenico Adamo
Al lume di quanto abbiamo precedentemente scritto sull'argomento che ha provocato l'ingenuo risentimento dell'On. Adamo ed al lume delle sue odierne precisazioni (Segue in 4 pag.)

Il Dr. Armando Malarbi nuovo Prefetto a Trapani

Il Dr. Mario Liotta è stato trasferito a Foggia - Entro il giorno 10 ottobre avverrà lo scambio delle consegne nella Prefettura di Trapani

Il vasto movimento di Prefetti, approvato venerdì scorso dal Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dell'Interno, interessa anche il Prefetto di Trapani Dott. Mario Liotta che viene trasferito a Foggia; verrà a sostituirlo il Dott. Armando Malarbi, già vice Prefetto di Ancona.

Il Dott. Malarbi è nato a Genova nel 1907 ed è entrato in carriera appena ventiduenne. Viene a Trapani proceduto da ottima famiglia di funzionario integerrimo e intelligente: doti queste che gli hanno cattivato l'unanime stima e la cordiale simpatia dei colleghi e delle cittadine di Teramo, A-

scoli, L'Aquila e Ancona dove il Dr. Malarbi ha prestato servizio da Vice Prefetto dopo essere stato per qualche tempo a disposizione della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Al nuovo Prefetto che assumerà la carica in Trapani entro il 10 ottobre prossimo, gli auguri più cordiali di buon lavoro da parte del nostro giornale.

L'acqua del pozzo della Madonna la coerenza delle autorità sanitarie e quella delle... autorità politiche

Fra l'essere e il non essere buone avvisaglie a Trapani per una bella epidemia di tifo

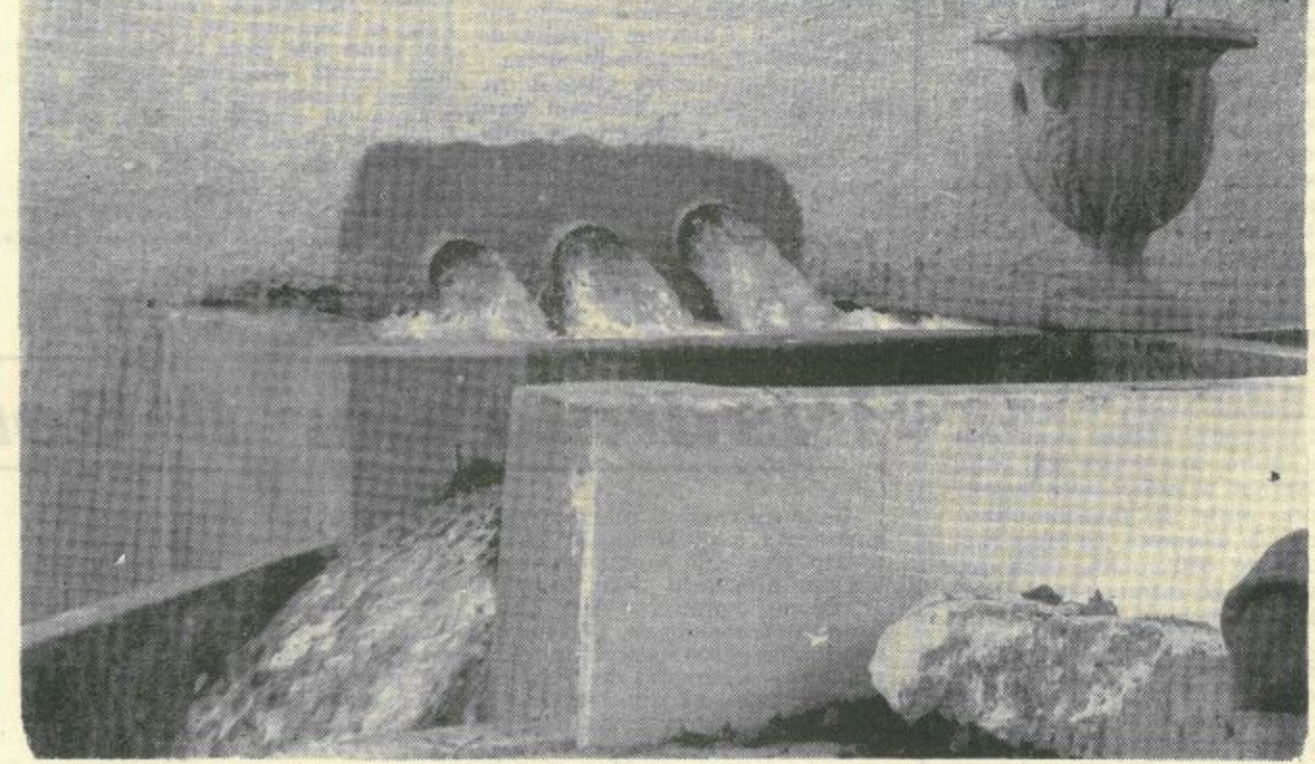
Ma la Madonna ci protegge ugualmente, perchè beviamo fango e non ci coglie il colera - E non certamente a causa del pozzo Madonna, ma per le condizioni della rete idrica di distribuzione ridotta a colapasta e dalla quale i motorini aspirano il fango delle strade e il liquame delle fogne

Vivo allarme desta nella cittadina la notizia secondo la quale sono stati registrati in città diversi casi di tifo o paratifo. E' l'allarme si moltiplica non tanto per il fatto in se stesso, quanto, piuttosto, perchè questi casi possibilmente giustificati se messi in confronto con i casi di tifo registrati negli anni precedenti, non sembrano più tali se si tiene presente la attuale polemica dibattuta da tutta la stampa quotidiana e settimanale sulla potabilità o meno della acqua del pozzo della Madonna e sulla contraddittorietà dei comunicati diramati in proposito dalla autorità sanitaria. Noi ci siamo interessati dell'argomento già parecchio tempo ad-

dietro e c'eravamo anche assunta la responsabilità di spezzare una lancia in favore della tesi per l'ammissione nel civico acquedotto dell'acqua del pozzo della Madonna.

Ma se ne faceva allora soltanto una questione di durezza, perchè non si conosceva, almeno da parte nostra, i motivi negativi che avrebbero consigliato di rimanda-

re l'uso potabile di quell'acqua per taluni esami giudicati inquinata. Il nostro articolo sull'argomento infatti era del 9 luglio, mentre le prime esplicite note che del re-



L'acqua del pozzo della Madonna che suscita tante speranze e tanti timori.

sponsabile ufficio di Sanità rivelano la non potabilità dell'acqua per fattori diversi dalla durezza si hanno soltanto il 4 agosto successivo. Qui non vale rifare la storia di quest'acqua in uno con quella che è la storia del popolo di Trapani da sempre assetato e che per anni e anni ha sollecitato l'utilizzazione a scopo potabile dell'acqua del pozzo Madonna che si perdeva a mare. Sanno i trapanesi delle gravi difficoltà incontrate dall'ufficio acquedotti per ottenere l'approvazione di un progetto che prevedeva la completa utilizzazione delle predette acque attraverso costosi impianti di addolcimento e di potabilizzazione; ma sanno pure i trapanesi che un bel momento l'utilizzazione di detta acqua è stata autorizzata e, successivamente, che questa autorizzazione era stata data a titolo sperimentale. Come se si potesse ritenere logica una determinazione del genere che viene implicitamente a trasformare in cave oltre 70.000 cittadini.

Insomma, Signori del Consiglio provinciale di Sanità, avete o non avete espresso parere favorevole per l'utilizzazione di quest'acqua a scopo potabile? Signor Medico Provinciale, quali sono i motivi per cui Ella un giorno vieta l'immissione dell'acqua nel civico acquedotto e un giorno la consente? Quali sono Signor Medico Provinciale i fattori nuovi intervenuti, nello spazio di ventiquattrore, che hanno potuto far modificare le notorie sfavorevoli caratteristiche di inquinamento del pozzo della Madonna di cui alla sua nota del 4 agosto 1961? (segue in 4 a pag.)

Si terrà a Trapani l'8 ottobre

Il Secondo Congresso Provinciale dell'Unione Cristiano Sociale

L'8 ottobre prossimo, come apprendiamo, nei locali della «Sala Azzurra» di Montanella, avrà luogo alle ore 10 il secondo congresso provinciale dell'Unione Cristiano-Sociale. Dopo la relazione che sarà tenuta dal Commissario uscente e l'ampio dibattito che ne seguirà, si procederà all'elezione del nuovo

Comitato provinciale. Prenderanno parte alle operazioni di voto tutti i Segretari di sezione della provincia e tutti i Consiglieri Comunali che sono stati eletti in provincia di Trapani nelle liste dell'U.S.C.S. E' stata pure assicurata ai lavori la presenza dell'On.le Ludovico Corrao e dell'On.le Giuseppe Romano Battaglia, segretario regionale dell'U.S.C.S.

I fini conoscitivi dell'indagine economica

I limiti posti alla libertà di concorrenza negli accertamenti della Commissione Parlamentare d'inchiesta

I ventuno parlamentari chiamati a far parte della Commissione parlamentare d'inchiesta sui limiti posti alla libertà di concorrenza dovranno, alla conclusione dei lavori, formulare dei suggerimenti per quelle che potranno essere attuazioni di provvedimenti legislativi, ma l'inchiesta non avrà carattere inquisitorio, bensì conoscitivo.

Il termine di inchiesta può ingenerare l'impressione che la Commissione vada ricercando situazioni monopolistiche e condizioni di limitazione delle attività concorrenziali per pronunciare condanne, sia pure morali, o per indicare sanzioni o provvedimenti atti a rimuovere i fatti accertati. La Commissione non ricerca i cattivi per punirli né i buoni da premiare: il fine vero, essenziale, per il quale è stata concepita dal suo proponente e presidente on. Tremelloni, è quello di conoscere, essenzialmente di conoscere, quali ostacoli e di quale ampiezza e natura si frappongono al libero accesso alle attività economiche e come questi ostacoli si manifestano, quali dimensioni e caratteristiche hanno, quanto e dove sono particolarmente diffusi.

L'inchiesta non ha limiti né per settore produttivo o ramo di attività, né per potere d'indagine: questa trova limiti solo in quelli che sono i limiti posti all'indagine in campo giudiziario. C'è, quindi, la possibilità di acquisire conoscenze profonde, e quanto più queste saranno ampie tanto più valido sarà l'apporto che ne verrà alla valutazione dei fenomeni cui la inchiesta intende definire limiti e caratteri.

Nell'evidente preoccupazione di quei gruppi di interessi che temono di non essere in regola con la libertà di concorrenza, esistono senza dubbio dei timori che vanno oltre il naturale desiderio di non rilevare situazioni e stati di fatto «poco concorrenziali», ma non saranno certo le già delineate manovre per «deviare» o almeno «deformare» i fini dell'inchiesta che potranno avere presa sui ventuno parlamentari, né, comunque, in terferire nel loro piano di lavoro. Non saranno i soli settori industriali quelli in cui si cercherà di individuare le «limitazioni» ma anche quelli agricolo, commerciale, dei servizi, e si potranno riconoscere e coordinare quelle indicazioni utili che oggi non sono disponibili, ma che l'inchiesta metterà a disposizione degli esperti, degli economisti, dei politici.

L'accessibilità ai vari settori d'attività, la flessibilità dei prezzi, le condizioni di fatto che, indipendentemente da interessi settoriali o aziendali creano situazioni atte a determinare posizioni monopolistiche, costituiranno un insieme di interrogativi ai quali ci si propone di dare risposte le più ampie possibili. Né — naturalmente — si faranno eccezioni fra pubblico e privato: le aziende a partecipazione statale, le imprese pubbliche di ogni tipo e genere, le aziende di pubblico interesse rientreranno nell'indagine la quale tende ad essere prevalentemente, se non esclusivamente, tecnica e comunque politica solo quel tanto che è connesso alla sua origine parlamentare e alla sua composizione cui concorrono proporzionalmente tutti i gruppi politici rappresentati alla Camera.

Il piano di lavoro che la Commissione, su proposta del suo presidente on. Tremelloni, ha unanimemente adottato, risponde a questi indirizzi ed a queste finalità.

«La prima fase del lavoro — ha detto Tremelloni — sarà di natura conoscitiva, e per questo è stato necessario definire bene la natura delle indagini che verranno svolte e i vocaboli che verranno adoperati. Le indagini che verranno effettuate hanno un'ampiezza vastissima. Esse avranno carattere orizzontale e verticale e saranno rivolte a stabilire la esatta configurazione del mercato sui vari settori produttivi. Fra l'altro prenderemo in esame i temi della libertà di accesso nelle varie attività produttive; i limiti che si pongono ad una concorrenza operativa ed innovatrice e, infine, i sintomi che possono darci le dimensioni del fenomeno. Non esiste alcuna limitazione all'indagine, se non quella di carattere istituzionale».

COSI' E'



(anche se non vi piace)

DI GIUSEPPE PULIZZI

Lo sa solo Iddio come sono andate e come continuano imperterrite ad andar male le cose in questa infelice isola. Lo sa solo il Padre Eterno quante mortificazioni ci sono costati gli intralazzi ed i ricatti alla Regione e nelle amministrazioni comunali. Gente che dovrebbe essere messa al bando da qualsiasi consorzio civile si è trovata e continua a trovarsi come se niente fosse dietro scanni di altissima responsabilità anche se, si dice, controllata a vista per paura di altre ruberie, mentre nei comuni sono stati e continuano ad essere presi d'assalto con minacce di formare in caso contrario maggioranze coi partiti d'opposizione...

quell'anno ebbe ben dieci mandati.

Giovanni Selvaggi rifiutò. «Mi presenterò nella lista repubblicana ed in Sicilia». Disse. «So benissimo che non riuscirò e che invece con te riuscirò. Ma non posso sottrarre al mio partito i pochi voti che ottengo».

Naturalmente non venne eletto.

Altri uomini quelli ben differenziati dai meschini vermi che vivono nel fango e che dal fango ricevono linfa e s'ingrassano.

Buon per lui che si sia trovato a miglia e miglia di distanza e quindi fuori dalla portata delle mani e delle pietre nel maggio scorso quell'allora povero diavolo di Giovanni Mosca calato in mezzo alla nostra gente e alle nostre cose al seguito del Giro ciclistico d'Italia come inviato speciale del Corriere della Sera. Se la distanza non fosse stata più che rispettabile poteva finire male per l'ex direttore del Corriere dei Piccoli appunto per il fatto che, come la cameriera di prete Picchio, volle mettere il naso in cose in cui nessun naso deve penetrare. Perché, signori, non tutto va bene in questa nostra magnifica regione, anzi per essere più precisi le cose che vanno storte sono di gran lunga le più numerose e le più importanti, ma la carità di Patria ed altre scemenze del genere impongono di non farne assolutamente parola. E' della nostra sciocca natura considerare ottima cosa celare agli occhi altrui ed ai nostri tutte le sturture, tutte le manchevolezze, tutte le disonestà. La legge medioevale dell'omertà, della più assoluta ed intransigente omertà, deve regnare sovrana. Guai a chi vieni meno. E quel povero diavolo di Giovanni Mosca, che poi tanto povero diavolo non è, ebbe in quel breve viaggio la sventurata idea di scrivere sul menter quotidiano d'Italia presso a poco che ancora dalle nostre parti sussistono in certi casi usi e costumi che gli arabi d'imposero durante la loro non breve dominazione.

Certo che i tempi cambieranno ora che nuove forze sono entrate a far parte della maggioranza. E' una speranza non nuova questa ma molto antica e che sola ci dà un sorretto lungo i difficili e tormentati anni passati allorché la degradazione raggiunse i limiti estremi.

Eppure questa sfortunata terra di Sicilia ha dato i natali a grandi galantuomini, ad uomini tutti d'un pezzo, nati poveri e morti poveri, anche se vennero ad occupare per le loro altissime virtù posti stando nei quali sarebbe stato facile riempire i portafogli solo che non avessero avuto preoccupazioni a scaricare dalla coscienza ogni senso d'onore.

E si sente una qualche cosa che non so spiegare nel petto a rivolgere il pensiero a quegli uomini, ad inchinarci, ad esempio, dinanzi a un Giovanni Selvaggi, principe del Foro italiano, primo Alto Commissario per la Sicilia, repubblicano.

Antifascista di allora e di sempre, nel '44 non volle venir meno al suo dovere di avvocato ed assunse, contro l'invito di molti a disinteressarsene, la difesa del mezzo fascista e mezzo libertario Guglielmo Giannini, attaccato, per le sue parole più che per le sue idee, dal Comitato di liberazione, dal Governo e dall'Associazione della Stampa: insomma da tutta la classe politica che era al potere in quegli anni tormentati.

Accettò la difesa di Giannini, dunque Giovanni Selvaggi, preparò da par suo il ricorso e lo vinse con una perorazione che fece testo. L'avvocato dello Stato, che aveva secondo il suo dovere sostenuto la tesi contraria, fu il primo a congratularsi.

Finita l'euforia Guglielmo Giannini, ancora una volta libero di pubblicare L'Uomo Qualunque, volle affrontare il problema delicato degli onorari e delle spese.

«Ho speso solo qualche centinaio di lire in carta bollata». Rispose quel gran galantuomo di Selvaggi. «Non ho difeso te ma il principio della libertà di stampa».

E fu irremovibile. Accettò solo una colazione a due al Circolo Bernini.

Ma Guglielmo Giannini non dimenticò. E nel 1946 gli proposi di entrare come indipendente al numero 1 della lista nazionale dell'Uomo Qualunque, il quale listone alle elezioni di

quell'anno ebbe ben dieci mandati.

Giovanni Selvaggi rifiutò. «Mi presenterò nella lista repubblicana ed in Sicilia». Disse. «So benissimo che non riuscirò e che invece con te riuscirò. Ma non posso sottrarre al mio partito i pochi voti che ottengo».

Naturalmente non venne eletto.

Altri uomini quelli ben differenziati dai meschini vermi che vivono nel fango e che dal fango ricevono linfa e s'ingrassano.

Buon per lui che si sia trovato a miglia e miglia di distanza e quindi fuori dalla portata delle mani e delle pietre nel maggio scorso quell'allora povero diavolo di Giovanni Mosca calato in mezzo alla nostra gente e alle nostre cose al seguito del Giro ciclistico d'Italia come inviato speciale del Corriere della Sera. Se la distanza non fosse stata più che rispettabile poteva finire male per l'ex direttore del Corriere dei Piccoli appunto per il fatto che, come la cameriera di prete Picchio, volle mettere il naso in cose in cui nessun naso deve penetrare. Perché, signori, non tutto va bene in questa nostra magnifica regione, anzi per essere più precisi le cose che vanno storte sono di gran lunga le più numerose e le più importanti, ma la carità di Patria ed altre scemenze del genere impongono di non farne assolutamente parola. E' della nostra sciocca natura considerare ottima cosa celare agli occhi altrui ed ai nostri tutte le sturture, tutte le manchevolezze, tutte le disonestà. La legge medioevale dell'omertà, della più assoluta ed intransigente omertà, deve regnare sovrana. Guai a chi vieni meno. E quel povero diavolo di Giovanni Mosca, che poi tanto povero diavolo non è, ebbe in quel breve viaggio la sventurata idea di scrivere sul menter quotidiano d'Italia presso a poco che ancora dalle nostre parti sussistono in certi casi usi e costumi che gli arabi d'imposero durante la loro non breve dominazione.

«Ho speso solo qualche centinaio di lire in carta bollata». Rispose quel gran galantuomo di Selvaggi. «Non ho difeso te ma il principio della libertà di stampa».

Castelvetrano dietro la persiana

* Ufficio di Redazione e di Corrispondenza Via Scinà, 1 - Tel. 41.382 *

HABEMUS JOHANNEM

Giovanni Paola è il nuovo Sindaco di Castelvetrano. Giovanni Paola è dottore in giurisprudenza e presenta serie garanzie di sagacia, oculata e «giuridica» amministrazione. Ha fatto delle dichiarazioni, subito dopo la sua elezione, che gli fanno molto onore. Ci dispiace di non essere stati presenti alla fumata bianca. Da tempo ormai, nella sala consiliare, non si assisteva ad una votazione positiva, anche se la maggioranza è scattata soltanto per un voto. Qualcuno che si intende di latino, esplose, dopo il risultato, con voce ispirata e guardando il cielo: «HABEMUS JOHANNEM». E infatti lo abbiamo.

IL NEHRU DELLA SITUAZIONE

Si era concesso, finalmente. Aveva resistito alle pressioni per candidare il suo nome. La sua posizione di centro sinistra da mesi e mesi lo aveva visto presente e amalgamante situazioni delicate. Aveva cercato di sbrogliare matasse arruffate, esplicitando le sue mansioni in maniera tale da essere chiamato il «NEHRU», e, come il premier indiano, aveva preparazione e volontà per fare da giudice di pace. Poi, all'ultimo momento, il suo nominativo fu accantonato. Ne venne fuori un altro, e si beccò la sconfitta di quell'altro. Il NEHRU aveva visto nebbia all'orizzonte, forse, e aveva tirato sulla spiaggia la barca.

A SELINUNTE LO SCIROCCO

Selinunte è ricaduta nella desolazione dell'inverno che si profila. I villeggianti hanno sgombrato le loro masserizie e i loro mucchi d'immondizie. Son rimasti i marinai e qualcuno che, volente o no, ama la solitudine. Si pensava che al settembre sarebbe venuto il pesce a buon mercato. Ma lo scirocco si è impadronito della borgata e tiene ferme le barche sulla spiaggia. I marinai formano dei capannelli di umanità in attesa.

Attendono sempre. Da anni. Attendono qualcosa che non verrà mai. Un po' di benessere per le loro famiglie che vivono allo stato di gente primitiva.

Due Scarpe

Col 1° ottobre in Trapani l'Istituto per il Commercio

La mancanza di mano d'opera qualificata e di personale specializzato pose agli organi responsabili del Ministero della Pubblica Istruzione il problema delle qualificazioni professionali, per cui nel lontano 1953 un accordo intervenne tra il Ministro della Pubblica Istruzione ed i Ministeri del Lavoro e della Previdenza Sociale,

BORSE DI STUDIO DELL'ONMI per allieve sanitarie visitatrici

La Presidenza dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, al fine di favorire l'affluire

Elezioni

nella Cassa Mutua Artigiani

Nella seduta del 12 Settembre 1961 il Consiglio di Amministrazione della Cassa Mutua di Malatya per gli Artigiani ha eletto a Presidente l'ing. Gianni De Vincenzi, Presidente Provinciale dell'A.C.A.I.; a Vice Presidente il Sig. Odisseo Giuseppe Vice Presidente del Centro Comunale A.C.A.I. di Castellammare del Golfo.

Nella stessa seduta di Consiglio sono stati eletti Membri integranti della Commissione Provinciale dell'Artigianato in rappresentanza della Cassa Mutua Artigiana i Sigg.: Cammarata Diego, Presidente del Centro Comunale A.C.A.I. di Salemi e Luchese Ignazio del Centro Comunale A.C.A.I. di Alcamo.

Ora però vengo a leggere — ma chi me lo fa fare a spulciare continuamente qua e là nella nostra stampa? — ora vengo a leggere in un articolo di Guglielmo Chillemi pubblicato nella terza pagina del Giornale di Sicilia, che mosche in Sicilia ce ne sono (...mosche, signori, le mosche non dimentichiamo le signori operatori turistici della nostra terra, ...) e ce ne sono in abbondanza. E se questo, cioè che le mosche qui da noi sono di casa, è stato scritto sul Giornale di Sicilia, cioè su quel quotidiano che quando si tratta di nascondere le nostre magagne ha più coraggio di Orlando Paladino a Roncisvalle e più faccia tosta di Angelo Musco, buon'anima, sulle platee di tutto il mondo, significa che è assolutamente vero ed assolutamente ovvio.

Ed allora quella mezza rivelazione del maggio scorso? Ora, a dirlo tra noi, tra siciliani puro sangue, invece di fare all'anora tutto quello stupido can-can, non sarebbe stato meglio tacere e prendere il DDT?

Una notizia che desta meraviglia

Rischia di non essere confermata l'istituzione del II° Circolo Didattico

Una notizia che ci ha meravigliato non molto. A Castelvetrano c'è il pericolo che non venga confermata l'istituzione del II. Circolo Didattico. E come a Castelvetrano, a Marsala l'istituzione in esperimento di quella circoscrizione scolastica rischia di essere soppressa.

Intanto fra pochi giorni avrà inizio il nuovo anno scolastico, e le assegnazioni provvisorie, e di conseguenza gli incarichi, segnano il passo.

Questo stato di cose tiene in ansia tante famiglie, e quel che è più grave, non consente l'organizzazione dei circoli didattici in tempo utile perché le lezioni possano avere il loro regolare inizio.

Alla vigilia dell'approvazione del Piano della Scuola, quando orizzonti nuovi si vogliono spianare alla Scuola stessa, appare strano che qua da noi si vogliono sopprimere delle istituzioni, disposte, a suo tempo dall'Assessorato Regionale alla P.I. e confermate di anno in anno.

La notizia della soppressione dei due Circoli, trapelata negli ambienti interessati, ha suscitato sfavorevoli commenti e malumori.

A Castelvetrano la soppressione del II. Circolo Didattico riproporrebbe quei problemi che il Decreto Assessoriale risolse proprio con la creazione del Circolo stesso. Si pensi alla mole dei servizi che un circolo didattico esplica: 50 classi elementari, 15 Scuole sussidiarie, 30 scuole popolari, scuole materne, doposcuola, refezione, assistenze varie, sono un complesso scolastico che di per sé stesso ha bisogno di guida e sorveglianza

non indifferente. Tale complesso, ove si dovesse arrivare alla maturata soppressione, andrebbe ad aggiungersi a tutta l'organizzazione del I. Circolo, che già per conto suo costituisce un onere eccessivo per un solo funzionario.

E lo stesso, dicasi per quel che riguarda Marsala. La soppressione, oltre a generare una crisi organizzativa, e quindi didattica, delle scuole interessate, si ripercuoterebbe sul numero degli incarichi e sulle assegnazioni provvisorie di sede, la

quale cosa interesserebbe moralmente ed economicamente un gran numero di famiglie.

E' augurabile che il provvedimento venga fermato tempestivamente.

Facciamo appello ai nostri parlamentari perché prendano a cuore questo importantissimo problema, che, ove dovesse risolversi negativamente, farebbe perdere prestigio alla Scuola stessa, e farebbe dire ancora all'uomo della strada che la Provincia di Trapani è abbandonata a se stessa.

Castelvetrano, 22 settembre

Nei locali della C.I.S.L. di Castelvetrano, alla presenza di numerosi intervenuti, si è svolto un interessante convegno a livello regionale del Sindacato ex-dipendenti lavoratori dell'ANAS, con l'intervento del segretario regionale della categoria Ignazio La Rosa e dell'on. Giuseppe SINESIO che ha presieduto la riunione.

Ha preso la parola il sig. La Rosa il quale ha dettagliatamente esposto la situazione in cui si sono

venuti a trovare numerosi lavoratori ex-dipendenti dell'ANAS in virtù dell'entrata in vigore della legge n. 90 che ha escluso dal beneficio della immissione nei ruoli tutti quei lavoratori che alla data del 29 marzo 1961 non si trovavano in servizio presso la stessa ANAS, anche se nel passato questi ultimi erano stati per diversi anni e saltuariamente alle dipendenze della Azienda.

Alla discussione sono intervenuti numerosi interessati.

L'on. Giuseppe Sinesio, dopo di avere lodato i dirigenti sindacali per l'attività svolta in questo particolare settore, ha promesso che entro il corrente mese di ottobre presenterà alla Camera dei Deputati, assieme all'on. Scalia, un progetto di legge per permettere anche la assunzione di quei lavoratori che, pur avendo svolto lodevole servizio in passato alle dipendenze dell'ANAS, alla data del 29.3.1961 non si trovavano in regime di assunzione provvisoria.

qual cosa interesserebbe moralmente ed economicamente un gran numero di famiglie.

E' augurabile che il provvedimento venga fermato tempestivamente.

Facciamo appello ai nostri parlamentari perché prendano a cuore questo importantissimo problema, che, ove dovesse risolversi negativamente, farebbe perdere prestigio alla Scuola stessa, e farebbe dire ancora all'uomo della strada che la Provincia di Trapani è abbandonata a se stessa.

Ex dipendenti dell'ANAS riuniti ieri a Convegno

Castelvetrano, 22 settembre

Nei locali della C.I.S.L. di Castelvetrano, alla presenza di numerosi intervenuti, si è svolto un interessante convegno a livello regionale del Sindacato ex-dipendenti lavoratori dell'ANAS, con l'intervento del segretario regionale della categoria Ignazio La Rosa e dell'on. Giuseppe SINESIO che ha presieduto la riunione.

Ha preso la parola il sig. La Rosa il quale ha dettagliatamente esposto la situazione in cui si sono

venuti a trovare numerosi lavoratori ex-dipendenti dell'ANAS in virtù dell'entrata in vigore della legge n. 90 che ha escluso dal beneficio della immissione nei ruoli tutti quei lavoratori che alla data del 29 marzo 1961 non si trovavano in servizio presso la stessa ANAS, anche se nel passato questi ultimi erano stati per diversi anni e saltuariamente alle dipendenze della Azienda.

Alla discussione sono intervenuti numerosi interessati.

L'on. Giuseppe Sinesio, dopo di avere lodato i dirigenti sindacali per l'attività svolta in questo particolare settore, ha promesso che entro il corrente mese di ottobre presenterà alla Camera dei Deputati, assieme all'on. Scalia, un progetto di legge per permettere anche la assunzione di quei lavoratori che, pur avendo svolto lodevole servizio in passato alle dipendenze dell'ANAS, alla data del 29.3.1961 non si trovavano in regime di assunzione provvisoria.

Castelvetrano, 22 settembre

Nei locali della C.I.S.L. di Castelvetrano, alla presenza di numerosi intervenuti, si è svolto un interessante convegno a livello regionale del Sindacato ex-dipendenti lavoratori dell'ANAS, con l'intervento del segretario regionale della categoria Ignazio La Rosa e dell'on. Giuseppe SINESIO che ha presieduto la riunione.

Ha preso la parola il sig. La Rosa il quale ha dettagliatamente esposto la situazione in cui si sono

venuti a trovare numerosi lavoratori ex-dipendenti dell'ANAS in virtù dell'entrata in vigore della legge n. 90 che ha escluso dal beneficio della immissione nei ruoli tutti quei lavoratori che alla data del 29 marzo 1961 non si trovavano in servizio presso la stessa ANAS, anche se nel passato questi ultimi erano stati per diversi anni e saltuariamente alle dipendenze della Azienda.

Alla discussione sono intervenuti numerosi interessati.

L'on. Giuseppe Sinesio, dopo di avere lodato i dirigenti sindacali per l'attività svolta in questo particolare settore, ha promesso che entro il corrente mese di ottobre presenterà alla Camera dei Deputati, assieme all'on. Scalia, un progetto di legge per permettere anche la assunzione di quei lavoratori che, pur avendo svolto lodevole servizio in passato alle dipendenze dell'ANAS, alla data del 29.3.1961 non si trovavano in regime di assunzione provvisoria.

Servizio elicotteri

In relazione a quanto pubblicato da taluni giornali, la Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Trapani comunica:

«La notizia secondo cui la Camera di Commercio di Trapani non aderirà all'ALIS, è frutto di erronee informazioni.

Infatti con deliberazione n. 43 del 17 febbraio 1959 approvata con l'Assessoriale n.4912 del 2 marzo 1959, la Giunta Camerale ha sottoscritto n.4 azione della Società, per il complessivo valore di L.200.000.

L'Amministrazione Camerale deve tuttavia precisare che, pur apprezzando l'iniziativa, realizzata con capitali siciliani e la serietà del Presidente della Società, reputa rispondente al pubblico interesse che l'ALIS, almeno per quanto riguarda la provincia di Trapani, integri i servizi, peraltro insufficienti, dell'ALITALIA e che quest'ultima, quale Società sovvenzionata, continui a gestire le linee aeree con scalo nella nostra provincia e ad assicurare, come è suo dovere, il collegamento con Tunisi.

Per ciò che concerne la notizia dell'eventuale collegamento, in un secondo tempo, con le isole Egadi, a mezzo di elicotteri dell'ALIS, questa Amministrazione non è in grado, allo stato, di fornire ampi ed esatti ragguagli.

In ordine al Consorzio Servizi Elicotteri Comuni Siciliani, si specifica che l'esecuzione del relativo progetto, il quale prevedeva un disavanzo di lire 60.000.000, non è stata revocata, bensì sospesa, in conformità anche alle osservazioni formulate in proposito dall'Assessorato dell'Industria e Commercio.

Incarichi di insegnamento

in Scuole Statunitensi

La Commissione Americana per gli Scambi Culturali con l'Italia bandisce due concorsi per incarichi di insegnamento o di ricerca in scuole statunitensi.

Il primo concorso, per l'insegnamento presso università, collegi o altri istituti di istruzione superiore è riservato a professori universitari, assistenti ed aiuti universitari, docenti presso istituti di istruzione media superiore.

Il secondo, per l'insegnamento presso istituti americani di istruzione elementare o secondaria, è riservato agli insegnanti delle scuole elementari e secondarie.

Tutti i candidati dovranno avere un'ottima conoscenza della lingua inglese.

Le domande, corredate dai relativi documenti, dovranno pervenire alla Commissione Americana entro il 15 ottobre 1961.

Per ulteriori informazioni ed il ritiro dei moduli, rivolgersi alle sedi di USIS di Palermo, Via Libertà 9 e di Catania, Piazza Università 10, o alla Associazione Italiana Fulbright, Via Oratorio S. Francesco, Messina.

Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino

Agenzia Generale per Trapani e Provincia

Via Torrearsa, 20 - Telef. 22601

Dr. CASPARE CARAMELLA

OCULISTA

Capo Reparto

Ospedale Civile S. Biagio

Consultazioni ed Operazioni

MARSALA

Via Bilardello, 34

Telef. 1192 - 1122

MAZARA

Corso Umberto

ogni martedì

dalle ore 16 alle ore 19

Dr. MARIO INGLESE

Specialista Malattie di Cuore

Specialista Medicina interna

Specialista

Malattie Apparato Digerente

Sangue e Ricambio

Elettrocardiografia - Raggi X

TRAPANI

Via Biscottai, 6 (angolo P. Scarlati)

Telefono 34-60

Altra classe

CON I TESSUTI

di G. PROCACCIANTI

Casa della seta

Via Torrearsa, 89-91 - TRAPANI - Tel. 21601

Edizioni EINAUDI

Agente per la provincia di Trapani

Giuseppe Perriera

Via Torrearsa, 36

Il dott. Marco Di Gaetano

esegue anche le seguenti indagini immunologiche per le malattie reumatiche

O - Streptolisina

Proteina C - Reattiva

Fattore Reumatoide

Via G. B. Fardella, 294 I/H TRAPANI

Palazzo Impellizzeri Tel. 23321

Una esigenza di oggi

I problemi della pace e l'O.N.U.

Sedici anni fa, rappresentanti di cinquanta Stati, riuniti a San Francisco, sottoscrissero la Carta dell'Organizzazione delle Nazioni Unite. Così furono gettate le basi di una nuova organizzazione internazionale, il cui scopo è di mantenere la pace e la sicurezza dei popoli, sviluppare relazioni amichevoli tra gli Stati, dar vita alla collaborazione internazionale nei campi economico, sociale, culturale e umanitario. Nell'ONU gli uomini hanno riposto le loro speranze di conseguire una pace stabile, il progresso e il benessere.

Sedici anni non sono molti nella vita dell'umanità, se si misurano con il metro del passato. Oggi, invece, che le forme dello sviluppo sociale si rinnovano rapidamente, che l'uomo è penetrato nel Cosmo, sedici anni sono un periodo lungo. E in questi anni la situazione politica nel mondo ha subito radicale mutamento. Si è formato e rafforzato il campo degli Stati socialisti; la carta del mondo coloniale è quasi interamente cambiata. Le posizioni delle potenze capitalistiche si sono grandemente indebolite. Oggi sono membri dell'ONU già 99 Stati.

Questi grandi mutamenti non possono essere trascurati quando si considera l'attività dell'ONU. Ciò che andava bene nel 1945 è in contrasto con la situazione che in realtà si è creata. Effettivamente, come si può ammettere che tra i 5 membri permanenti del Consiglio di Sicurezza siano rappresentate tutte le più grandi potenze occidentali e del campo socialista, solo l'Unione Sovietica? È ammissibile che nel Consiglio di Sicurezza non vi sia nessuna grande potenza neutrale?

Non meglio stanno le cose nell'apparato dipendente dal Segretario generale. Dei 1309 funzionari di questo apparato, 1006 sono cittadini di paesi che fanno parte delle alleanze militari occidentali. Soltanto 219 posti sono a disposizione dei paesi neutrali e solo 84 occupati da cittadini dei paesi del campo socialista.

La tragedia del Congo ha dimostrato a tutto il mondo quali gravi conseguenze possa avere per la causa della pace una situazione così intollerabile, in cui tutto il potere esecutivo è concentrato nelle mani di una sola persona e, nel caso specifico, chiaramente legata agli interessi del mondo capitalistico. Non v'è chi non condanni l'aggressione o il sabotaggio se sabotaggio o aggressione sono state le cause che hanno determinato la sciagura aerea nel cielo africano e non v'è chi non rimpianga quelle vite stroncate; ma proprio perché non si ripetono ancora eventi simili è indispensabile che la responsabilità della pace o della guerra non risieda, soltanto, nella volontà di un uomo.

Durante la scorsa sessione dell'Assemblea Generale dell'ONU, il Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS, N. S. Khrushchev, a nome del Governo sovietico, ha proposto di adeguare la struttura dell'ONU al nuovo rapporto di forze creatosi in campo internazionale, in modo che negli organi dell'ONU siano ugualmente rappresentati i tre gruppi di Stati esistenti: gli Stati socialisti, gli Stati imperialistici, e gli Stati neutrali. L'Unione Sovietica non aspira ad alcun privilegio; la sua proposta è giustificata dalla necessità di perfezionare l'ONU quale strumento per prevenire le guerre e promuovere la collaborazione internazionale.

La posizione dell'Unione Sovietica trova consensi in molti paesi, uomini di Stato e organizzazioni sociali, interessati a che l'ONU funzioni effettivamente sul principio della parità di tutti gli Stati.

Tuttavia contro il buon senso, gli Stati Uniti e i loro alleati hanno accolto con ostilità le costruttive proposte dell'URSS. Nel tentativo di conservare i vecchi e superati ordinamenti dell'ONU essi hanno scatenato una chiososa campagna propagandistica, affermando che l'URSS vorrebbe... distruggere l'ONU (?).

Conati assurdi e stupidi! Se dovessimo parlare di chi vuol distruggere l'ONU dovremmo innanzi tutto ricordare i tentativi degli Stati Uniti di seppellire il principio dell'unanimità dei membri permanenti del Consiglio di Sicurezza, la loro testarda opposizione a reintegrare la Repubblica Popolare Cinese nei suoi legittimi diritti in seno all'ONU, ad accogliere nell'organizzazione la Repubblica Popolare Mongola. Anche la tendenza degli Stati Uniti di conservare nell'ONU le vestigia di un passato che ha ormai sedici anni, può essere considerata un atto diretto a scuotere le basi dell'organizzazione.

Tutto ciò che è all'attivo dell'Organizzazione delle Nazioni Unite è stato ottenuto in seguito ai costanti sforzi dell'Unione Sovietica e di altri Stati che hanno a cuore la pace. L'interruzione della aggressione anglo-franco-israelita contro l'Egitto nel 1956, la liquidazione dell'intervento americano contro il Libano; questi e altri risultati positivi si sono potuti ottenere soltanto in seguito all'intervento attivo dell'URSS. L'URSS ha anche il merito di aver impostato il problema del disarmo universa-

le e completo. E se fino a oggi il disarmo non ha fatto passi avanti, la colpa è tutta degli Stati Uniti e dei loro alleati di blocco.

Su iniziativa dell'Unione Sovietica, nel dicembre 1960, l'ONU ha approvato un documento di eccezionale importanza storica: la Dichiarazione sulla concessione dell'indipendenza ai paesi e ai popoli coloniali, documento che proclama solennemente il diritto di tutti i popoli alla libertà ed esige la concessione dell'indipendenza a tutte le colonie e a tutti i territori dipendenti. È questa una grande vittoria dei paesi che nella lotta per la pace e l'indipendenza dei popoli hanno una posizione coerente. Soltanto 8 Stati colonialisti, Stati Uniti compresi, e la Repubblica Dominicana non hanno votato a favore di questa decisione.

Chi dunque «sabota» l'ONU e la causa della pace?

Così come è oggi l'ONU non è ancora uno strumento efficace per il mantenimento della pace e lo sviluppo della collaborazione tra i popoli. «L'Organizzazione delle Nazioni Unite così come è oggi, ha bisogno di essere curata con una buona medicina — ha dichiarato N. S. Khrushchev — Bisogna curare questa organizzazione perché risponda effettivamente allo scopo per cui è stata creata e sia obiettivamente in grado di esaminare e risolvere i problemi maturi tenendo conto degli interessi di tutti gli Stati, perché sia uno strumento efficace per assicurare la pace in tutto il mondo e non uno strumento che esegua la volontà di alcuni Stati a danno di altri».

L'AEROMOBILE PER GLI USI DI DOMANI



L'ospedale aeromobile presentato nel padiglione degli Stati Uniti ad «Italia 61». Costruito come una specie di nave che si muove su un cuscino d'aria potrà raggiungere in poche ore sperduti villaggi che, colpiti da calamità naturali, abbisognano maggiormente di assistenza sanitaria.

SEMPRE PIU' ATTIVA L'INDUSTRIA DEL SOLE

Turisti d'ogni nazione visitano l'Italia in numero sempre più crescente

Le statistiche rilevano un incremento del 9% rispetto al 1960 sull'afflusso dei turisti stranieri nel nostro paese

In occasione dell'insediamento del Consiglio centrale del Turismo l'on. Folchi ha illustrato ampiamente lo sviluppo del turismo in Italia in tutte le sue varie manifestazioni. L'on. Folchi ha rilevato che nel 1961 si è verificato un aumento del 7,3 per cento nello afflusso dei turisti stranieri in confronto al 1960. L'incremento registrato nei primi sei mesi del 1961 rispetto al primo semestre del 1960 è stato del 9,3 per cento. Alla fine dello scorso mese di agosto il ritmo di afflusso dei turisti stranieri nei confronti degli otto mesi del 1960 è stato dell'8,8 per cento. In totale — ha sottolineato il ministro Folchi — gli stranieri entrati in Italia nei primi otto mesi del 1961 sono stati 14 milioni 507.046, con lo incremento di L.179.135 unità rispetto allo stesso periodo dello scorso anno precedente. Il ministro ha fatto osservare che ciò è stato possibile nonostante i provvedimenti restrittivi adottati dagli Stati Uniti d'America, la tensione verificatasi nella politica internazionale, i fatti di Biserta e dell'Algeria e l'atteggiamento dell'Austria sulla questione altoatesina.

Si è cercato di colpire l'Italia nel turismo — ha detto il ministro Folchi — e per buona fortuna il tentativo non è riuscito. Anche se l'afflusso è diminuito del 40 per cento, le al-

tre provenienze turistiche hanno largamente compensato tale flessione.

Il ministro Folchi è passato poi a parlare dell'apporto valutario fornito dal turismo rilevando che i dati relativi all'apporto di valuta estera nei primi sei mesi di quest'anno sono più che soddisfacenti. Si sono infatti superati i 228 milioni di dollari con un aumento del 26% rispetto alle entrate dello stesso periodo dello scorso anno durante il quale si raggiunsero 181 milioni di dollari. I dati che si riferiscono all'anno in corso naturalmente sono ancora provvisori e suscettibili di piccole variazioni, tuttavia permettono fin d'ora di poter fare una considerazione: cioè che l'aumento delle spese dei turisti esteri è stato di gran lunga superiore a quello del numero dei turisti stessi.

È stato rilevato anche la necessità di migliorare i sistemi di rilevazione statistica parallelamente all'approfondimento delle indagini di mercato e di adeguare le installazioni ricettive, non dimenticando le qualità e le capacità del personale che opera nel settore. A proposito di ulteriori sviluppi del fenomeno turistico l'oratore ha rilevato l'accrederci della concorrenza nel Mediterraneo da parte dei Pa-

si che hanno iniziato una attività politica turistica per valorizzare al massimo le loro risorse naturali e tecniche come la Grecia, la Jugoslavia e la Spagna.

L'on. Folchi, nel suo discorso ha ricordato come la specializzazione delle prestazioni dei lavoratori nel settore del turismo si sia rivelata uno dei più utili mezzi di impiego per i giovani. Venendo poi a parlare dell'intervento dello Stato per lo sviluppo dei complessi ricettivi e delle attività connesse, il ministro ha sottolineato il proposito di mobilitare il miliardo del noto fondo di rotazione, che di per sé rappresenterebbe ben poco, attraverso un piano trentennale in una grande politica di sviluppo alberghiero.

«Ma la politica di sviluppo non si esaurisce in questo — ha precisato l'on. Folchi — infatti saranno istituite nuove scuole e istituti per l'addestramento professionale. Inoltre sarà incrementata la propaganda turistica all'estero con l'indicazione di nuovi itinerari e di zone non ancora aperte alle grandi correnti turistiche; il ministro ha accennato al grande problema del Mezzogiorno d'Italia che le nuove autostrade e

«superstrade» renderanno più accessibile ai turisti stranieri e italiani, poiché il turismo per le regioni meridionali è senza dubbio un fattore determinante di sviluppo e di progresso.

L'oratore ha poi osservato che lo spettacolo e lo sport non sono estranei alla esistenza di fenomeno turistico.

Il Consiglio centrale del Tu-



Mr. Ham, il famoso scimpanzé messo in orbita il 31 gennaio scorso con una capsula Mercury, desta serie preoccupazioni per una recente indisposizione... da noccioline americane.

Alla XIV edizione la "Catania Etna"

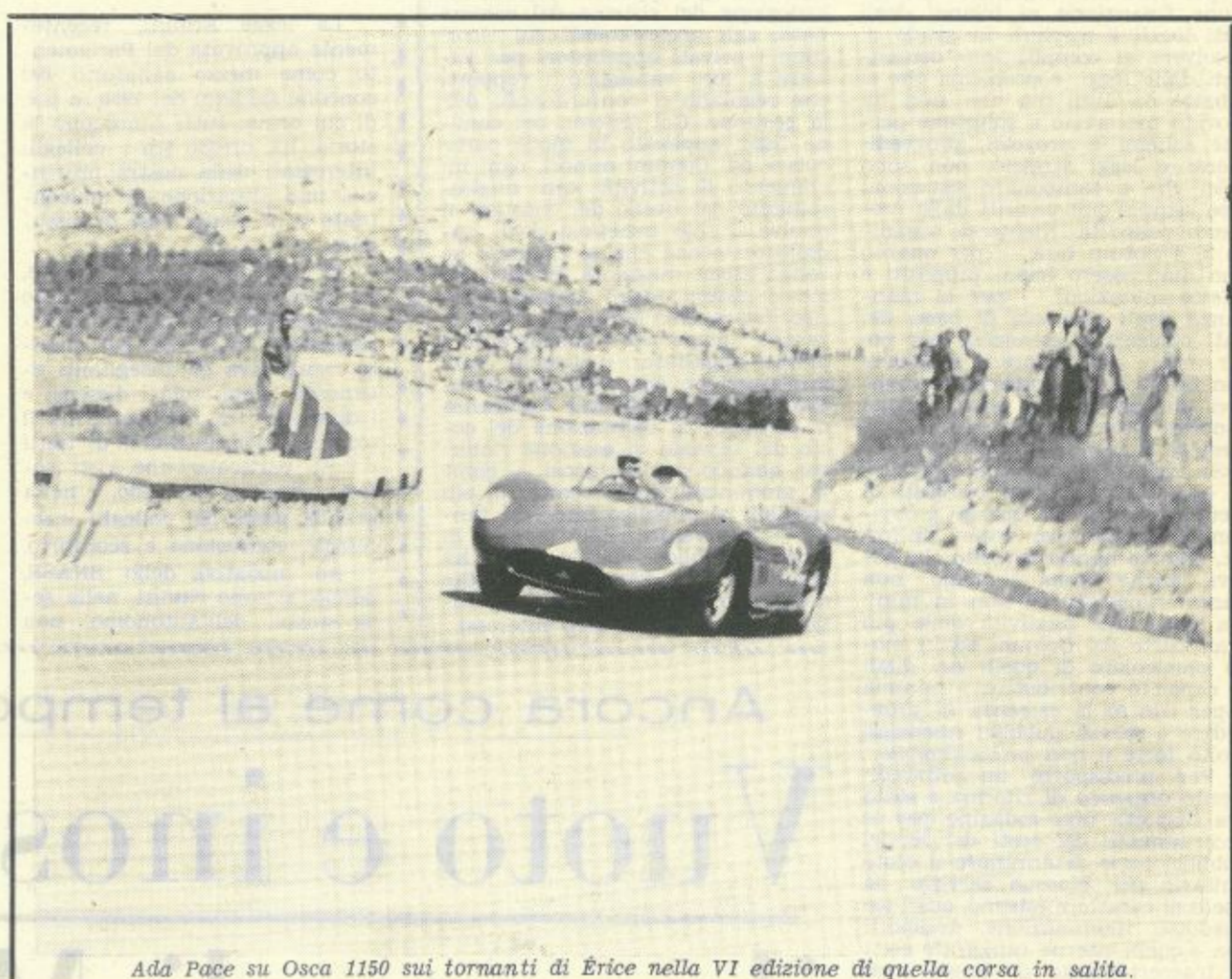
Allineati alla partenza molti bolidi mondiali

La competizione agonistica più importante dell'anno per nomi e cilindrata

Piove sulla Catania Etna. Una pioggia di campioni si è abbattuta come grandine d'oro sulla organizzazione, trasformando questa XIV edizione in qualche cosa che rimarrà memorabile negli annali della manifestazione sportiva. Gli arrivi dell'ultima ora sono: Pietro Fiordelisi di Salerno su Osca 1000, Opez Enzo su Maserati 2000, Filotico Umberto di Bari, su Maserati 2000 ed il bolognese Wal Ever, sotto il cui pseudonimo si nasconde il fortissimo pilota che tutti sanno.

Nella categoria fino a 2500 cmc, dunque, i 11 bolidi rossi hanno finora assicurato di allenarsi al traguardo di partenza, per ingaggiare un duello che senza alcuna esagerazione si può prevedere fin d'ora epico. Boffa, Vaccarella, Sorrentino, Todaro Filotico, Waler Ever, sono oggi nella categoria sport, gli assi consacrati e riconosciuti ed il fatto di trovarsi tutti insieme sulla strada dell'Etna, viene ancora una volta a ribadire, il richiamo invincibile della corsa al Vulcano più alto d'Europa. Ma una grossa notizia ci proviene anche dalla Sport fino a 1000 cmc. La inserzione di Gianfranco Stanga infatti è di quelle che da solo, può servire per richiamare il grande pubblico sui tornanti dell'Etna. Ma se al nome di Stanga aggiungiamo quello di Natili, Ricci, Leonardini, Paratore, Balzarini, Rotolo, Leonardini junior e Ada Pace, la così detta torinese volante, allora si può ben immaginare cosa sarà quest'anno la Catania-Etna Sport, una gara dalle mille emozioni, dai

mille motivi di richiamo, che offrirà uno spettacolo indimenticabile agli appassionati del motore. Domenica ventura possiamo ben dire che Catania ed il suo famoso «Mogibello» saranno al centro della cronaca sportiva nazionale e possiamo anche aggiungere che i punti conquistati a Catania dai piloti in corsa per il titolo di campione italiano conduttori vetture Sport, saranno veramente preziosi, in quanto saranno conquistati a danno di avversari diretti. E dire che questa edizione data la ben nota defezione della Regione Siciliana, che ha rifiutato qualsiasi contributo all'Ente Organizzatore Catanese, sembrava nata sotto una cattiva stella, dato che i mezzi finanziari si erano evidentemente assottigliati fino a mettere in forse lo svolgersi della stessa manifestazione. Il Comm. Scaccianoce ha decurtato a tutti i premi di ingaggio, ma nello stesso tempo ha fatto appello al loro senso sportivo ed al loro attaccamento sentimentale alla Catania-Etna. Il patetico richiamo dell'Automobile Club Catania, operato con felice intuito dal «patron» della corsa, ha operato il miracolo. Tutti i più forti piloti d'Italia della categoria Sport, hanno messo i loro bolidi sui carri ferroviari e si stanno avvicinando alla Sicilia per disputare la nostra corsa. È stata questa la più bella vittoria dello Sport. Piloti come Ada Pace e Demetz Herbet, verranno rispettivamente da Torino e da Bolzano, praticamente coperti dalle sole spese, per venire a disputare la nostra gara nel nobilissimo intento di iscrivere il loro nome nell'albo d'oro della corsa. In tempi come questi, in cui sembrano prevalere gli interessi materiali, quello che sta succedendo in questa XIV edizione della Catania Etna è spettacolare e richiama alla memoria il bel tempo antico quando lo sport era povero e si nutiva esclusivamente della passione. Nuovi arrivi anche nella Gran Turismo dove registriamo le iscrizioni di: Ritrovato Pietro, Mazza Emanuele, De Martino Antonio, De Bovis Umberto, Bonomo Giuseppe, e Alba nella classe fino a 700 cmc.; Franco Vincenzo, Rizzo Giovanni, Lavaggi Gabriele, Patané Francesco e Demetz Herbet nella classe fino a 1000 cmc.; Amantea Antonio, Sirugo Giuseppe, Santuccio Manlio, Nicotemi Antonio e Buzzetti Enzo nella classe fino a 1300 cmc.; Fresco Baldi Piero, Ferrara Vincenzo, Iervolino Iello e Pisano Luigi nella classe fino a 2500 cmc. Nella «Turismo» infine siamo in attesa della iscrizione in massa degli aderenti alla Scuderia Etna di Catania, che ha preannunciato una quarantina di iscritti. Una edizione di lusso dunque questa XIV Catania Etna, che rimarrà negli annali dello Sport Automobilistico Etnese, come la manifestazione più bella poiché, anziché con i mezzi finanziari, gli organizzatori hanno saputo parlare al cuore dei più forti piloti d'Italia riscuotendo in loro l'antico sentimento, che in ogni tempo ha reso grande lo Sport.



Ada Pace su Osca 1150 sui tornanti di Erice nella VI edizione di quella corsa in salita.

Una incantevole località balneare

Tre Fontane di Campobello

Mondana, moderna: è un'esplosione di vita sana. Il lido ideale per la valorizzazione del fisico

Uscito da Campobello per la via Mare, percorsi alcuni chilometri fra campagne ubertose e ridenti, giunto dove un albero zebrato divide due strade, il turista non andrà a destra (se non vuole andare a finire in un cimitero), ma andrà dritto, per la via più breve e più comoda, e giungerà tosto a Trefontane: una spiaggia lunga e ampia, dritta e aperta, pettinata e morbida, che si distende fra bassi fondali trasparenti, particolarmente adatti per famiglie, da un lato, e fra ville razionali e ben tenute, dall'altro. Si capisce bene come gli attempati, gli schizofrenici, gli stanchi, i «disfriziati» preferiscano l'eremitico e sepolcrale ritiro della vicina Torretta di Granitola e devino per la via più lunga che vi mena, dal

momento che Trefontane è una festa di luce e d'azzurro, è una esplosione di giovinezza che trova poetico e salutare non rinfarsi in casa ma uscire all'aria e al sole. Il lido di Trefontane, assurto in breve volgere di anni a stazione balneare di primissimo ordine (il suo affermarsi ha segnato la condanna a morte di Torretta), non ha chi lo eguagli da Sciacca a Trapani; è l'ambiente ideale per la valorizzazione del fisico e dei mezzi fisici; razionale e signorilmente moderno, non bastando l'abitato ad ospitare la marea di gente che quotidianamente vi si riversa, procura ottimi affari all'AST che deve così, ad ogni stagione, effettuare un fitto regolare servizio di corriere che non risultano mai sufficienti. E' — pare — allo studio

presso gli organi politici e tecnico-amministrativi del Comune di Campobello la creazione di una azienda comunale per il trasporto di merci e passeggeri dal Comune stesso alla sua splendida frazione. C'è da augurarsi che vengano, col nuovo servizio, vagliate e soddisfatte le esigenze, anche se minime e trascurabili, della consorella Torretta, perché in verità è giusto, è umano che quei quattro poveri diavoli col volontariamente relegati non debbano rimanere tagliati fuori completamente dal consorzio umano e civile. Si può, inoltre, senz'altro riconoscere consistenza di verità alla voce che circola, secondo la quale l'EPT di Trapani ha deciso di includere Trefontane nella nuova pubblicazione che si appresta a pubblicare, aggiornata, sugli itinerari turistici più celebrati della nostra provincia. E vogliamo sperare che arrivi felicemente in porto le trattative iniziate in primavera fra operatori economici campobellesi e milanesi (pare ci sia interessata una grossa industria del nord) per la creazione di un grande albergo che dovrebbe risolvere la già preoccupante questione della ricettività. Una volta che sarà approntato il progetto già in cantiere a Milano, sarà il caso che si provveda senza indugio alla sua realizzazione. Il lido di Trefontane, così aperto com'è squillante di luce, popolato di splendide figlie e di duri maschioni, ha operato il più perfetto affiatamento dei suoi frequentatori in un clima di spontanei incontri umani, che è servito a squarciare la piattezza e le limitazioni che fino a qualche anno fa caratterizzavano l'ambiente sociale campobellese; certo molto contribuisce a questa trasformazione del costume locale la frequenza di molti forestieri, ma soprattutto vi contribuisce la natura del luogo che non è fatto per quanti nutrono malinconie ed inibizioni.

E non è senza significato che vi accorrono, magari imbucucati in rinascimentali plaid di lana, i vecchioni di Torretta, i quali, stanchi della mortale solitudine vissuta per un'intera stagione alla ombra di quei secolari masti, vengono a godersi qui gli spettacoli musicali delle tarde serate agostane ed a vedere insomma come si vive la vita. Poi, a spettacolo finito, ricordatisi che esiste ancora il gusto del bere, andranno ad una delle fontane (che potrebbero dare acqua a tutta la Sicilia) a riempirsi, senza farsi vedere, una damigiana di acqua potabile che si porteranno a casa, da usare con molta parsimonia e da guardare come acqua benedetta, consapevoli come sono che Cristo non s'è fermato, no, ad Eboli, ma al maledetto bivio di Torretta.

antitanella

IN TEMA DI ACCERTAMENTI

Costi dei servizi pubblici comunali e provinciali

Classificazione dei Comuni in gruppi omogenei anche per caratteristiche economiche e non soltanto per numero di abitanti

La riforma della finanza locale per dare una organica sistemazione finanziaria ai bilanci degli enti locali e metterli in grado di assolvere ai compiti loro demandati dalle leggi, è problema che si discute da anni ma che non ha trovato mai avvio a soluzione perché schemi e progetti, provvedimenti e leggi stralciati, non sono valsi che a tamponare situazioni rese sempre più pesanti dalle crescenti passività. Niente di organico si è potuto fare — per quanto non mancessero buoni propositi e oneste intenzioni — per la mancanza degli elementi di base, dei dati conoscitivi essenziali per poter vedere e giudicare il problema con una visione unitaria ed organica. Si sono abolite tasse, si sono concessi interventi straordinari, si è esteso in modo sensibile l'apporto della finanza statale con erogazioni e partecipazioni ai proventi di alcuni tributi, ma queste provvidenze, elargite con criteri uniformi, mentre hanno favorito chi poteva anche farne a meno, non hanno rimediato se non in minima parte alle passività della più gran parte dei Comuni ed in modo particolare di quelli nei quali la capacità contributiva è minima e per contro la esigenza di provvedere a servizi pubblici essenziali molto forte e non procrastinabile.

Per predisporre un provvedimento organico di riforma è stata ora disposta una indagine per lo accertamento dei costi dei servizi pubblici onde determinare il costo unitario per ciascun servizio da quelli di carattere esterno, quali acquedotti, illuminazione, trasporti ecc. e quelli interne (anagrafe ecc.).

L'accertamento di questi costi è, infatti, indispensabile per rendere attuabile una politica di interventi e criteri di riforma validi. I Comuni raggruppati in gruppi omogenei, sulla scorta dei dati accertati, saranno posti in grado di «verificare» gli oneri cui devono far fronte e quali apporti sono necessari, per gli appartenenti a ciascun gruppo, affinché su bilanci reali si possano commisurare i provvedimenti da adottare. Tutti i Comuni della provincia verranno poi raggruppati per categorie di spesa e si ricaveranno dati indicativi di indubbia portata pratica. La stessa struttura dei bilanci, per quanto riguarda le classificazioni della spesa, subirà innovazioni che meglio qualificheranno, per ogni ramo, entrate e spese.

Tra i problemi posti dalla progettata riforma organica un posto di rilievo spetta, in particolare, al costo della esazione dei tributi. Le finanze comunali non beneficiano in misura adeguata delle imposizioni sui consumi che pure costituiscono parte importante delle

entrate comunali e ciò si deve al sistema degli appalti a privati, all'adozione del sistema del canone fisso, agli accorgimenti cui ricorrono i privati appaltatori per variare a loro vantaggio i rapporti che regolano il conferimento della gestione. Col sistema del canone fisso, applicato in modo particolare nei Comuni minori, ogni miglioramento del livello dei consumi si risolve a solo beneficio degli appaltatori senza che al Comune venga alcun maggiore introito. Lo stesso sistema degli appalti favorisce, attraverso le preordinate preventive intese tra i concorrenti, i privati appaltatori mettendo l'Amministrazione comunale in condizioni di inferiorità per mancanza di elementi di valutazione del costo del servizio di esazione richieste, quando non si faccia — come le amministrazioni comunali più sensibili al pubblico interesse fanno — intervenire l'ente tecnico, di diritto pubblico che lo Stato ha creato proprio per fornire ai Comuni uno strumento valido a tutela e garanzia dei loro interessi.

Ancora come al tempo dei Mille Vuoto e inospitale il porto di Marsala

Nel mese di maggio ci siamo premurati di informare la pubblica opinione che la scarsa profondità del fondo marino del nostro porto minacciava il dirottamento di navi di medio e piccolo tonnellaggio verso altri porti. Abbiamo invitato fra l'altro le autorità competenti a studiare il problema con diligenza e tempestività onde evitare incresciose conseguenze all'attività commerciale della nostra città. Esattamente nei primi di Luglio ci si è offerta la gradita occasione di leggere che la Consulta Economica Provinciale, presieduta dal Comandante Pietro Abate e con l'intervento del Presidente della Camera di Commercio, si era riunita per trattare il problema del porto di Trapani ed in particolare

La legge dell'on. Ermini non rimuove il danno procurato ai vincitori dei Concorsi annullati

Un ordine del giorno approvato in una Assemblea dello SNASE impegna tutti i colleghi aderenti allo studio del grave problema

La legge Ermini, recentemente approvata dal Parlamento come mezzo sanatorio dei concorsi siciliani del 1955 in poi, di cui ormai tutti conoscono la storia, ha creato tra i colleghi interessati della nostra provincia, una situazione di malcontento e in alcuni casi di disapporo.

È certo che il legislatore, sia pure così bene intenzionato a rimuovere una situazione insostenibile in Sicilia, per quanto riguardava gli insegnanti elementari, non solo i dissensi e i dissapori tra i colleghi, ma il sorgere e l'accavallarsi di tanti e tanti particolari che, visti isolati, stanno creando, nella grande parte dei colleghi interessati, confusione e sconcerto.

Ad iniziativa dello SNASE, perciò, si sono riuniti, nella sede stessa dell'Autonomo, una

grande parte dei colleghi interessati alla legge Ermini onde esaminare ogni particolare della situazione alla luce della legge stessa.

Ascoltati i vari interventi, la Segreteria provinciale dello SNASE ha proposto di nominare una Commissione, scelta tra i colleghi stessi interessati, perché facciano uno studio approfondito di tutta la questione e formulino proposte concrete intese a completare la legge, cioè a trovare il modo che la legge non danneggi nessuno.

Di interesse tutte le Segreterie Provinciali dello SNASE della Regione, acciòché anche esse facciano lo stesso e, insieme, poi, si trovino i rimedi più idonei.

Di far sì che formulati i rimedi, una commissione regio-

nale, sentito il parere dell'Assessore della P.I. Regionale, prenda contatto con il Ministro Bosco e con tutti i gruppi parlamentari, per riesaminare serenamente la questione.

Per l'occasione intanto la Segreteria dello SNASE lancia un appello a tutti i colleghi della provincia interessati alla legge Ermini perché si uniscano e diano il loro apporto alla iniziativa.

Il giorno 13/9/1961 gli insegnanti delle scuole sussidiarie della provincia di Trapani, interessati alla legge Ermini, riuniti in Assemblea nei locali dello SNASE dopo molti interventi degli interessati, hanno approvato il seguente ordine del giorno:

CONSIDERATO che in applicazione della legge 19/7/1961 concernente la definizione di speciali situazioni giuridiche di alcune categorie di insegnanti elementari delle province siciliane, è previsto che si debbano formare Commissioni giudicatrici aventi il compito di riesaminare i titoli a suo tempo prodotti dai candidati che hanno partecipato al concorso in soprannumero aliquota 20% indetto con decreto assessoriale N.706 del 27/4/57

CONSIDERATO che in forza della lettera C del citato decreto assessoriale, potevano partecipare al concorso in oggetto i maestri che avevano «quattro anni di servizio fuori ruolo compiuto nelle scuole sussidiarie» istituiti ai sensi della legge regionale 23/9/1947 N.13, mentre la suddetta legge 19/7/1961 all'art.7 escluderebbe gli insegnanti delle scuole sussidiarie della graduatoria del concorso in soprannumero aliquota 40%

CONSIDERATO che il servizio prestato nelle scuole sussidiarie della Regione Siciliana ha le medesime caratteristiche e i medesimi oneri del servizio prestato nelle scuole elementari statali con l'aggravio della pluriclasse

CONSIDERATO che i prede-

ti degli esami di concorso alle stesse condizioni degli altri colleghi CHIEDONO che venga sanata con una legge speciale la loro situazione di disagio, lasciando a ciascuno la possibilità di godere giustamente dei titoli giuridici legalmente acquisiti con le prove di esami sostenute nel concorso anzidetto.

Istituto Case Popolari

(segue dalla 1. pag.)

sazioni, potremmo lasciare ai nostri lettori ed ha tutti quegli interessi che quotidianamente ci scrivono sui problemi che li travagliano nei rapporti con l'Istituto, il compito di tirare le somme per un giudizio definitivo sull'argomento. Ma da giornalisti ci corre l'obbligo, e per lealtà, e per dovere d'informazione, di chiarire taluni punti che la lettera firmata dall'On. Adamo, almeno per quello che ci riguarda, non chiarisce affatto.

Pur dando infatti l'On. Adamo i chiarimenti da noi sollecitati, non dice affatto che la nostra richiesta era giustificata, anzi fa quasi intendere che noi e noi soltanto fossimo in torto. No. On. Adamo, il se così abbiamo fatto vuol dire che era giusto e uno slogan che non si attaglia certo alla sua mentalità né al suo modo di intendere la democrazia, ma ci riporta di punto in bianco all'epoca dei caporali, quando non si sbagliava mai, anche se si correva il rischio di finire a testa in giù e piedi in alto. E questo, veda, On. Adamo, non vale soltanto per i garages, ma vale pure per le case scomute e per le somme residue per i quali problemi i suoi funzionari (non Lei badiamo, ci teniamo a sottolinearlo) ritengono di poter rimanere nel giusto e nel lecito ponendo in essere i provvedimenti pur legittimi senza sentire il dovere civico di preavvertirne gli interessati e limitandosi a dar loro giustificazione del provvedimento soltanto quando gli interessati... si recano negli uffici dell'Istituto a chiedere ragguagli o a muovere rimostranze. E questo in un ufficio dove non esiste un funzionario addetto ai rapporti col pubblico e dove le ore di accesso negli uffici sono limitate a 4 ore settimanali divise in soli due giorni, come viene stabilito, se non ricordiamo male, in una precisa categoria circolare a firma non ricordiamo più di chi, esposta in quella specie di sala per il pubblico e che ben si attaglia (la circolare) per mentalità e stile — questo lo ricordiamo benissimo — alla grata di ferro che divide il pubblico dall'ufficio nei quattro giorni in cui è vietato l'accesso nell'Istituto.

Badì, signor Presidente, di questo, veda, noi non facciamo nessun carico a Lei, perché non riteniamo che Lei debba o possa ritenersi anche di queste cose. Ma, signor Presidente, giacché i suoi funzionari ritengono che la mancata informazione che la mancata informazione dell'inquinamento delle sane determinazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, possa essere giustificata dal fatto che quando un inquinato si sente lesa nei suoi interessi può ben recarsi a reclamare nei suoi uffici, mi vuol dire Ella che cosa avverrebbe se, magari ai soli abitanti del Rione Palma che se non andiamo errati superano il migliaio, saltasse il ticchio di venire a reclamare in massa in uno di questi due giorni settimanali in cui l'ufficio è aperto al pubblico?

E questo per quanto riguarda le precisazioni dell'On. Adamo sul funzionamento dell'Istituto.

Per quanto riguarda le «elemente d'ordine politico» teniamo a precisare che non abbiamo scritto niente in maniera «generica» o «nebulosa», anche se dobbiamo riconoscere, lealmente e sinceramente che nella foga della polemica la penna ha un po' travisato il nostro pensiero. Non possiamo infatti non dare atto all'On. Adamo, per intimo e personale convincimento, della provata veridicità di quanto asserito ai punti b) e c) della sua lettera, ma sa pure l'On. Adamo che il nostro personale convincimento vale ben poco per l'opinione pubblica che non sa distinguere fra la carica del Presidente e il dovere dei funzionari e che per altro non è tenuta a conoscere quali sono le disposizioni interne che regolano il funzionamento degli uffici A.C.P. e quali sono i criteri seguiti dai suoi funzionari nella esecuzione di taluni provvedimenti, ma che giudica lo Istituto e i suoi dirigenti da questi provvedimenti medesimi che, quando non sono preannunziati e non sono sufficientemente illustrati all'inquinato, possono a tutta prima sembrare determinazioni cervelotiche e lontane da quelle che prassi giuridica e buon senso dovrebbero consigliare di adottare ad amministratori seri e qualificati quali, nel caso specifico, si presume da parte nostra siano gli amministratori e i dirigenti dell'Istituto Case Popolari di Trapani.

Note di Giustizia

Duecento magistrati in visita a Trapani

Il 1° ottobre oltre duecento magistrati, provenienti da ogni parte d'Italia, saranno a Trapani ed Erice per una visita nella nostra provincia. Trattasi dei partecipanti al Congresso Nazionale dei Magistrati che si svolgerà a Palermo nei prossimi giorni. Farà gli onori di casa nella nostra provincia il segretario dell'Associazione Magistrati Comm. Alberto Giacomelli, come sempre attivo e solerte.

Buon lavoro all'Ispezzatrice di Polizia

Come è già noto ha iniziato anche a Trapani la propria attività la Vice Ispezzatrice della Polizia Femminile, organismo di recente istituzione. Noi siamo particolarmente lieti per la nuova attività riservata al gentil sesso, soprattutto perché siamo convinti e consapevoli del contributo effettivo di comprensione, di umanità e di grazia che la donna può dare nella delicatissima attività della repressione della delinquenza minorile. Quindi da queste pagine auguriamo buon lavoro alla dirigente inviata presso la Questura di Trapani, alla quale offriamo anche la nostra più sincera collaborazione nell'indicare di volta in volta casi e problemi. E' soltanto con la collaborazione di tutti che la gentile funzionaria potrà affrontare con sicurezza la propria non facile fatica.

Gli piace ricordare che il redattore di queste note ha prospettato la necessità della creazione di un Corpo di Polizia Femminile fin dal 1947, quando cioè il parlame appariva ardito e ridicolo.

Ripresa dell'attività Giudiziaria

Col primo ottobre riprenderanno regolarmente tutte le udienze civili e penali nel nostro circondario. Ci auguriamo vivamente che — si abbiano notizie concrete sul Palazzo di Giustizia, di cui ormai si tace; — si sappia quando sarà finito il Carcere Giudiziario che sembra avviato ad una lentezza pari alla tela di Penelope, con la differenza che nessuno sa chi sia l'Ulisse da attendere; — siano completati gli organici del nostro Tribunale, per come costantemente promesso dagli organi competenti; — sia guardata con maggior cura la pulizia e l'igiene della attuale sede del Tribunale, affidate — se non andiamo errati — al Comune; — sia controllato più seriamente l'accesso delle macchine nel cortile, riservato — almeno così è scritto — soltanto ai magistrati, avvocati e funzionari e non a tutti;

Congresso Giuridico Nazionale a Genova

E' in corso di svolgimento a Genova il Congresso Giuridico Forense Nazionale. Come avevamo previsto si è ricominciato da capo a parlare della legge professionale, divagando sui doveri degli avvocati quando ancora non si è completata la voce «diritti». Non sono mancate le solite promesse ministeriali... ma i maligni dicono che al prossimo congresso saremo allo stesso punto!

Mentre a Genova si parla di limitazione dei poteri del P.M., altrove si parla addirittura di soppressione del rito formale per ridurre tutto al rito sommario onde... rendere più sollecita la giustizia.

E' triste constatare che per sollecitare la giustizia si trova un mezzo alquanto barbaro: sopprimerla!

Perché cercare innovazioni pericolose, quando il vero problema è quello di rendere efficiente la amministrazione della giustizia aumentando magistrati e cancellieri e spendendo qualche lira in più per una nobile e insostituibile funzione?

Che strano paese il nostro? La culla del diritto che rischia di diventare il cimitero della giustizia.

S. E. il Vescovo in visita dal Presidente Giunta

Nei giorni scorsi S.E. Mons. Ricci, nuovo Vescovo di Trapani, accompagnato dal reverendo Campanile e dall'avv. Salvatore Perrera, Presidente del Consiglio dello Ordine degli Avvocati e Procuratori della nostra provincia, ha reso cortese visita al Comm. Salvatore Giunta, Presidente del Tribunale di Trapani. Nell'affettuoso colloquio il Presule ha mostrato vivo interesse per i problemi della giustizia nel trapanese ed ha portato la propria paternità ed umana garanzia di esortazione per una giustizia sempre più sollecita e comprensiva. Dopo una veloce visita agli uffici Mons. Ricci si è recato, accompagnato dal Presidente Giunta e dall'avv. Perrera, nella sede dell'ordine degli avvocati, ricevuto dai consiglieri avvocati Paolo Camassa e Paolo Gentile junior. Anche nella sede della avvocatura trapanese si è svolto un cordiale colloquio sui più assillanti problemi della giustizia.

La visita del Presule al vecchio Palazzo di Giustizia è stata accolta con viva simpatia dalla cittadinanza.

ANTONIO VENTO EDITORE
E DIRETTORE RESPONSABILE
registrato al n. 57 - Tribunale di Trapani
STET - Stabilimento Tipografico Trapanese

Le strade di Marsala son tutte piste di competizione La morte del piccolo Antonio Aiuto sia sprone alle Autorità responsabili per far rispettare il Codice Stradale

Ancora la pazzia gioia del volante provoca incidenti mortali e miete vite innocenti che nella più gaia spensieratezza trascorrono la giornata fra giochi e lazzi, lontane dall'incubo di una imminente tragedia. La vittima, questa volta, è infatti il bambino Aiuto Antonio di sette anni da Strasatti colpito in pieno dalla rabbia infernale di una 1.100, guidata da uno sconosciuto, sbucata all'improvviso come fiera in agguato per fare scempio di una tenera esistenza e strapparla per sempre all'affetto dei genitori che increduli attendono a casa. Un miracolo ha salvato il fratellino del piccolo scomparso che per istinto di conservazione si tirò indietro lasciando la mano del piccolo Antonio che teneva stretta per l'ultima volta.

Ancora vi sono famiglie costrette a piangere per l'avventatezza di molti che credono poco alla morte per incidenti e preferiscono fare sfoggio delle loro capacità, sia pure a danno del pacifico cittadino. Del problema degli incidenti stradali se ne è parlato sempre ma una soluzione sostanziale e un provvedimento radicale non sono stati messi in pratica. Nel nostro caso dovremmo muovere il nostro vivo disappunto alle autorità preposte che non dispongono un adeguato servizio di vigilanza nei centri abitati per obbligarli ai termini di legge il rispetto della riduzione della velocità. Nella nostra città spesso e volentieri piloti improvvisati, o proventi che siano, si servono delle strade cittadine per farne delle vere e proprie piste di competizione e non c'è pericolo che si provveda a prevenire incidenti mortali. L'argomento, se non andiamo errati, è stato trattato ma con esito negativo. Sta di fatto che un adeguato servizio di vigi-

lanza con applicazione integrale della legge non è stato disposto e non sappiamo con chi prepondera. Ma sarebbe coscienzioso provvedere per non dire legittimo. Ci auguriamo che il Codice della Strada sia rispettato anche a Marsala in

particolare nel centro urbano che allo stato attuale è abbandonato a se stesso o meglio a coloro i quali ritengono di potersene servire per esibizionismo personale con spettacolari manovre da ginkhana che finiscono sempre col

salto in alto per i pedoni. Ci auguriamo che si provvederà al più presto per assicurare alla cittadinanza una maggiore tranquillità per le vie cittadine e per i centri popolati.

NIALA

Utenti della SGE: attenzione alle scadenze per la scelta! Tariffa binomio o consumo libero

L'unificazione delle tariffe elettriche ha portato dal 1. settembre alla modifica dei prezzi relativi al consumo nei diversi settori dell'illuminazione privata e pubblica, degli usi elettrodomestici e della forza motrice. I nuovi prezzi sono stati sommarariamente resi noti nei giorni scorsi.

Per le forniture di energia elettrica destinata alla privata sono di L.26 per le città di Roma, Milano, Napoli, Genova e Torino e di L.32 per il restante territorio nazionale, in aggiunta comunque ad una quota fissa mensile di L. 100 per utente. Le tariffe per le forniture in atto a cottimo nei confronti di utenze popolari con potenza superiore a 1/8 di Kw per uso di case di abitazione e di ambienti adibiti ad usi agricoli, o

per illuminazione di scale, androni, cortili e cantine, saranno derivate dalle tariffe sopra indicate in base al numero delle ore di utilizzazione stabilito ai fini fiscali con i competenti uffici tecnici.

L'utente, sempre per la privata illuminazione, potrà scegliere la tariffa a consumo libero o quella binomia ad alta utilizzazione entro quattro mesi da oggi e, successivamente, ad ogni scadenza del ciclo di fornitura.

Anche per l'energia destinata ad usi elettrodomestici, entro quattro mesi da oggi, lo utente potrà optare per la tariffa a consumo libero fino a 1,5 Kw di potenza installata ad oltre 4 Kw. Le norme di applicazione, fino a che gli utenti non provvedano ad esercitare

la nuova scelta, sono state così stabilite per gli usi elettrodomestici:

1) All'utenza in atto regolata da contratti di fornitura a minimo garantito, con potenza impegnata sino a kw o kva 1,5, si applicherà la tariffa unificata a consumo libero o quella di tipo binomio secondo che il consumo garantito sia inferiore o superiore al quantitativo di 20 kw/h mensili. La tariffa unificata di tipo binomia dovrà essere applicata all'utenza con potenza impegnata superiore a kw o kva 1,5.

2) All'utenza in atto regolata da contratti di fornitura a consumo libero, con potenza impegnata fino a kw o kva 1,5 dovrà essere applicata la tariffa unificata a consumo libero.

Avisaglie a Trapani per una epidemia di tifo

(Continua dalla 1. pag.)

E quali sono i motivi per cui Lei durante le interviste concesse, dichiara di condividere in pieno la perplessità della opinione pubblica sui pericoli che la cittadinanza corre per l'uso di quest'acqua e ventiquattrore dopo emana comunicati che questa opinione pubblica vorrebbero tranquillizzare e che non fanno altro invece che aumentare la perplessità e la gran confusione che si è creata su questo argomento?

Bene ha fatto il Prefetto di Trapani a chiedere al Ministro della Sanità l'invio di un autorevole igienista per porre fine a questa polemica; soltanto, riteniamo, avrebbe potuto fare a meno di disturbare il Ministro solo che avesse voluto condurre un'inchiesta per stabilire quali operazioni politiche si conducano dietro le quinte per far cambiare parere di punto in bianco e dall'oggi ai domani agli organi tecnici responsabili.

Noi invece siamo sempre dello stesso parere: c'è a Trapani una cosa politica maffiosa ben più pericolosa di quelle che sparano e lupara: è la mafia che sta seduta dietro i tavolini, che regola la vita di molti ambienti imponendo con l'intimidazione ed il ricatto politico la sua volontà: un particolare tipo di mafia contro il quale più volte abbiamo invitato le autorità responsabili ad adottare i provvedimenti del caso. Ora sarebbe davvero tempo. Ora che questa gente per i loro sporchi tornaconti di carriera o di affarismo non si peritano di trasformare in cavie e di infossicare con acque inquinate una intera città.

E' materiale esplosivo quello che trattiamo: ne abbiamo piena coscienza. Ci auguriamo che ne acquisisca uguale coscienza il nuovo Prefetto di Trapani perché, finalmente, scoppi questa benedetta bomba e crei attorno un po' di pulizia.

Il numero della nostra Tipografia è 2.24.01